

Acqua sulle isole, arriva il finanziamento per i dissalatori

► Soldi della Regione e Acqualatina subentra nel servizio da aprile

L'INVESTIMENTO

Se ne parla da oltre un decennio. Previsti nel piano di investimenti di Acqualatina, con procedure autorizzative avviate, poi cancellati perché la società che gestisce il servizio idrico integrato non aveva i fondi necessari e non poteva "caricare" l'investimento sulla tariffa. Adesso la svolta per i dissalatori di Ponza e Ventotene. Nel bilancio

della Regione Lazio - in discussione al Consiglio della Pisana - tra gli investimenti previsti c'è anche «l'impianto di dissalazione delle Isole Pontine» per circa 17 milioni e 800.000 euro.

L'INTESA

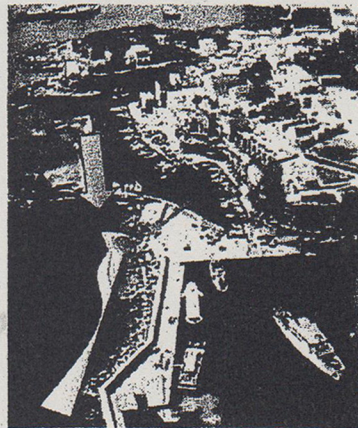
Bloccati prima dalle proteste e poi dalla burocrazia, con i progetti pronti da tempo, i dissalatori a un certo punto sono stati esclusi da Acqualatina che però ha formulato alla Regione una proposta. Della serie: oggi il Lazio spende circa 5 milioni l'anno per il trasporto dell'acqua nelle isole, utilizzando quei fondi come investimento si possono realizzare gli impianti.

Nel frattempo Acqualatina provvederà a prendere in carico la gestione del servizio e ad affrontare le spese (viaggi compresi), in attesa dell'avvio dei cantieri e della conclusione delle opere. A sollecitare un intervento in tal senso era stato anche il consigliere regionale Enrico Forte, il quale a luglio del 2013 aveva proposto di «avviare, attraverso un accordo tra la stessa Regione, Ato 4 e Acqualatina, una procedura per realizzare e rendere operativi gli impianti di dissalazione». Accordo al quale si è lavorato in questi mesi, evidentemente, fino ad arrivare alla conferma del finanziamento. Servirà adesso una fase operativa che prevede la presa

in carico - da parte di Acqualatina - della gestione del servizio nelle isole e la prosecuzione delle procedure di autorizzazione. Entro aprile il passaggio ad Acqualatina, se non ci sono ostacoli entro l'anno conclusione dell'iter e l'avvio dei lavori. Da concludere per il 2018.

GLI IMPIANTI

Prenderanno acqua dal mare e la renderanno "dolce" e quindi utilizzabile per uso umano grazie al principio dell'osmosi inversa, ma saranno anche a "emissioni zero". Per entrambi i dissalatori, infatti, l'ipotesi è quella di utilizzare l'energia solare - in particolare il sistema cosiddetto "a specchio" del



PROGETTO La localizzazione del dissalatore a Ventotene

solare termodinamico - e quella cinetica prodotta dal moto ondoso. L'eventuale "avvio" con i carburanti è solo residuale e legato al fatto che l'impianto, ovviamente, non può fermarsi. La "osmosi inversa" è una sorta di "filtro" che trasforma l'acqua di mare. A Ponza l'obiettivo è quello di produrre 600.000 metri cubi d'acqua ogni anno, 2.000 al giorno. A Ventotene la previsione è di su 27.000 metri cubi al mese ovvero 324.000 l'anno. In entrambi i casi "produrre" acqua direttamente sulle isole costerà la metà di quanto si spende attualmente.

Giovanni Del Giaccio